

È un romanzo comico che tratta di un cristiano suo malgrado e, in quanto tale, serissimo, perché tutti i romanzi comici d'un qualche valore debbono trattare questioni di vita e di morte. L'integrità di una persona consiste mai in ciò che è incapace di fare? Di solito è proprio così, poiché il libero arbitrio non significa un'unica volontà, ma molte volontà a conflitto in un unico individuo. La libertà non si può concepire semplicemente. Essa è un mistero, e di quelli che a un romanzo, anche a un romanzo comico, siamo tenuti soltanto a chiedere che lo intensifichi. *(dalla prefazione del romanzo di Flannery O'Connor)*

Rari altri film hanno raccontato con altrettanta efficacia il sentimentale sacro che alberga nell'*homo americanus* né i modi aberranti, ossessivi, ridicoli con cui si manifesta. *(Morando Morandini, Il Giorno)*.

LA SAGGEZZA NEL SANGUE (WISE BLOOD, 1979)



Regia	John Huston
Produzione	Kathy Fitzgerald, Michael Fitzgerald, Hans Brockmann
Durata	USA, 108 min
Luogo di produzione	Germany/USA
Musiche originali	Alex North
Spunti letterari	romanzo di Flannery O'Connor, testi di Benedict Fitzgerald, Michael Fitzgerald

Attori

Brad Dourif
John Huston
Dan Shor
Harry Dean Stanton
Amy Wright
Mary Nell Santacroce
Ned Beatty
William Hickey

Personaggi

Hazel Motes
Grandfather
Enoch Emory
Asa Hawks
Sabbath Lilly
Landlady
Hoover Shoates
Preacher

All'origine del film

Quando nell'autunno del 1978, insieme con il plico della sceneggiatura, riceve da Michael Fitzgerald, professore di cinese che vuole esordire nella produzione cinematografica, la proposta di dirigere un film tratto da uno dei due romanzi di Flannery O'Connor, accetta immediatamente. In nove settimane, tra il gennaio e il marzo 1979, a Macon, cittadina della Georgia, con attori poco noti o sconosciuti, gira *Wise Blood*, produzione indipendente a basso costo (hollywoodiano) che, quando viene esposta fuori concorso in anteprima mondiale al XXXII Festival di Cannes non ha ancora un distributore sul mercato nordamericano.

Huston dice di aver accettato la regia di *Wise Blood* attratto dal sorprendente miscuglio di comico e di terribile che c'è nella storia e nei suoi personaggi. Uno dei suoi temi di fondo è il sentimento del sacro che alberga nell'homo americanus e i modi aberranti e bizzarri, ossessivi e ridicoli, in continua altalena tra il fanatismo e l'ingenuità, con cui si manifesta: il pullulare di sette e di movimenti religiosi che incessantemente nascono, si sviluppano e talvolta scompaiono qua e là per l'Unione, specialmente negli Stati del Sud.

La trama

Il film racconta la storia di Hazel Motes, ragazzo di campagna, reduce dalla seconda guerra mondiale e solo al mondo. Ritornato alla fine degli anni Quaranta nella natia cittadina di Taulkinham, in Georgia, deciso ad esorcizzare i condizionamenti etici e religiosi che hanno compresso e deformato la sua adolescenza, Hazel è spinto dalla sua natura passionale e violenta a predicare un proprio vangelo, quello di una chiesa della verità senza Cristo né redenzione. Intorno a Hazel Motes, si muove una piccola folla di personaggi altrettanto bizzarri e allucinati: Asa Hawks, torvo predicatore di strada che si finge cieco, assistito dalla figlia Sabbath Lilly, innocente e perversa adolescente, Enoch Demery, giovanotto esuberante e balzano che possiede il "wise blood" (buon sangue, sangue saggio) del titolo ossia una sorta di sesto senso e che, come Motes, non riesce a liberarsi dalla rete di solitudine, angoscia e indifferenza che lo imprigiona.

Approfondimenti sul regista**Approfondimenti sul film**